

Brigitte Weninger · Eve Tharlet

Gute Besserung

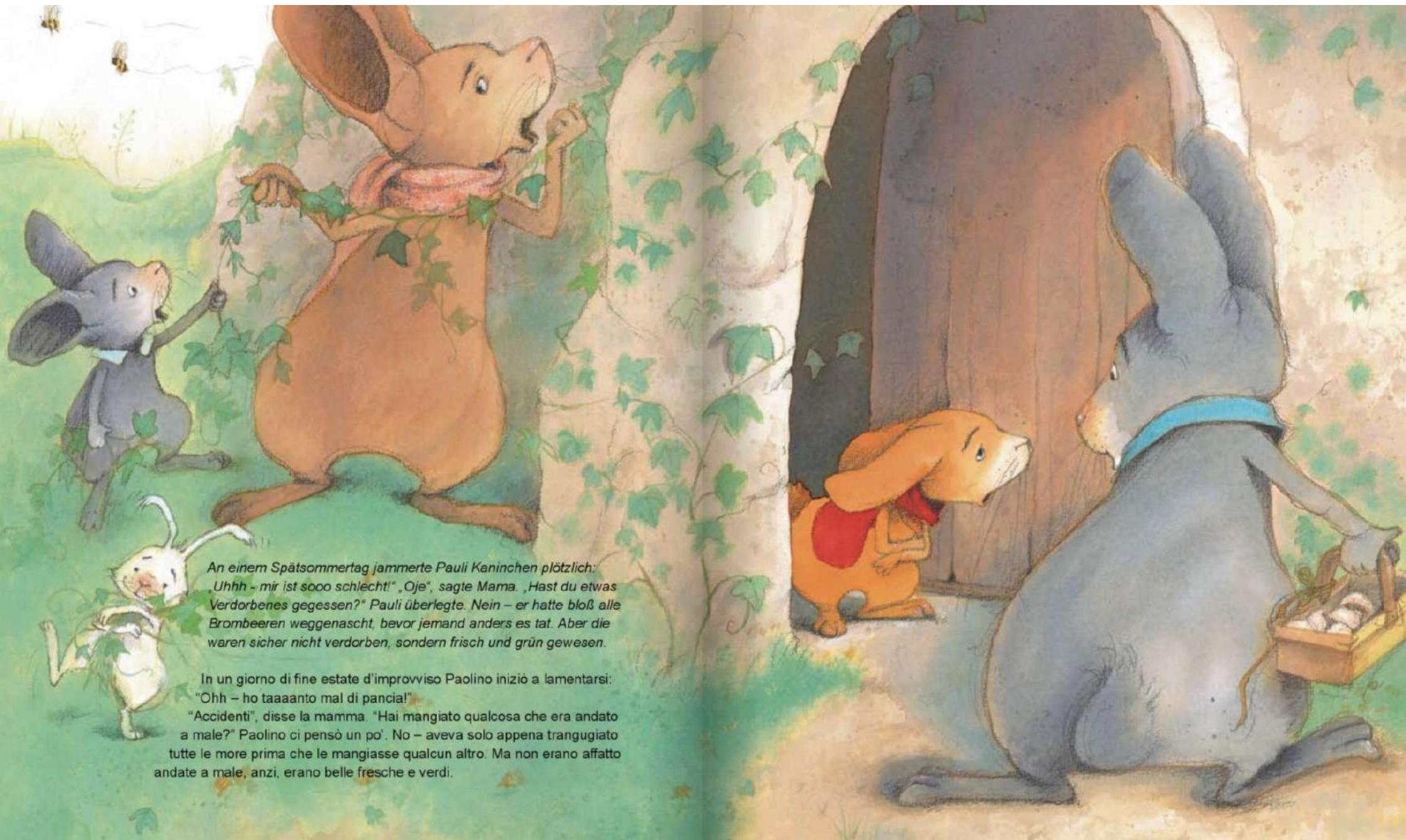
**Pauli**

Buona guarigione

**Paolino**



Nord  
Süd bi:libri



An einem Spätsommertag jammerte Pauli Kaninchen plötzlich:

„Uhhh - mir ist sooo schlecht!“ „Oje“, sagte Mama. „Hast du etwas Verdorbenes gegessen?“ Pauli überlegte. Nein – er hatte bloß alle Brombeeren weggenascht, bevor jemand anders es tat. Aber die waren sicher nicht verdorben, sondern frisch und grün gewesen.

In un giorno di fine estate d'improvviso Paolino iniziò a lamentarsi:

“Ohh – ho taaaanto mal di pancia!”

“Accidenti”, disse la mamma. “Hai mangiato qualcosa che era andato a male?” Paolino ci pensò un po’. No – aveva solo appena trangugiato tutte le more prima che le mangiasse qualcun altro. Ma non erano affatto andate a male, anzi, erano belle fresche e verdi.

Mama steckte Pauli mit einer Wärmflasche ins Bett. „Tja, jetzt werden wir wohl alle zu Hause bleiben müssen“, meinte Papa. „Der Besuch bei Großmutter fällt aus, auch wenn sie extra Brombeertorte gebacken hat.“

„So was Blödes!“, maulte Manni. „Ich mag Brombeeren sooo gern!“ Als Pauli das Wort „Brombeeren“ hörte, hielt er sich den Mund zu und schluckte.

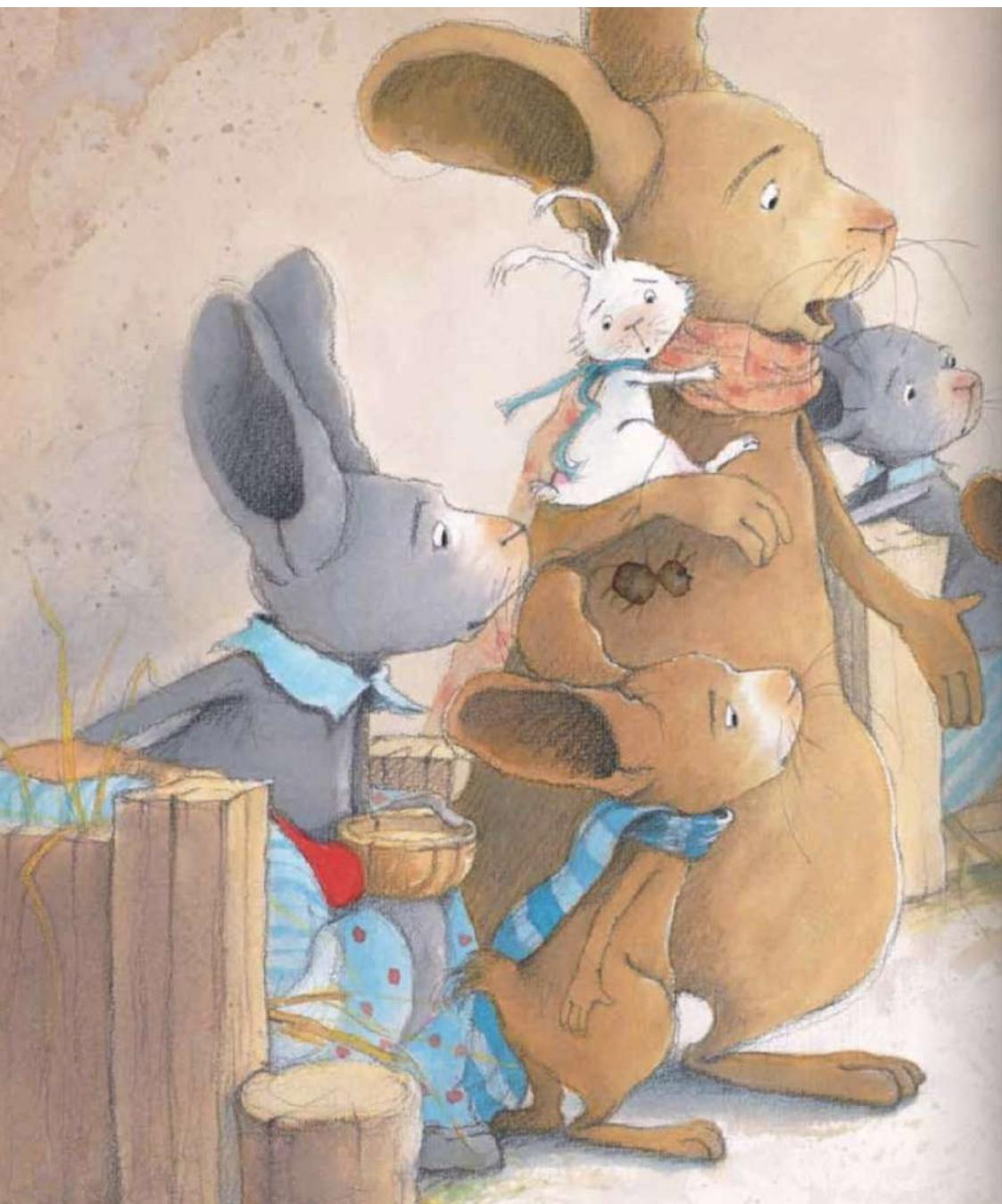
„Aber ihr seht doch, dass Pauli wirklich krank ist“, sagte der große Max.

La mamma mise Paolino a letto con una borsa dell'acqua calda. "Purtroppo adesso dobbiamo rimanere tutti a casa", dichiarò il papà. "Bisognerà cancellare la visita alla nonna, anche se aveva preparato una crostata di more apposta per noi."

"Uffa!" si lamentò Nocciolino. "A me piacciono tanto le more!" Sentendo la parola "more", Paolino mise la mano davanti alla bocca e degluti.

"Però, vedete anche voi che Paolino sta veramente male!" disse il fratello grande, Prezzemolo.





*Da kam Paulis Freund Edi an: „Hallo, Pauli! Kusine Kuki ist zu Besuch. Kommst du mit spielen?“*

*„Pauli ist krank“, riefen Lina und Mia. „Wir können nicht mal zu Großmutter gehen.“*

In quel mentre arrivò Robi, l'amico di Paolino: "Ciao Paolino! Mia cugina Macchietta è venuta a trovarci. Hai voglia di venire a giocare con noi?" "Paolino è malato", esclamarono Violetta e Margherita. "Non possiamo nemmeno andare dalla nonna."

*„Edi und ich könnten hierbleiben und für Pauli sorgen“, schlug Kuki vor. „Und wenn irgendwas ist, holt Edi schnell seine Mutter.“*

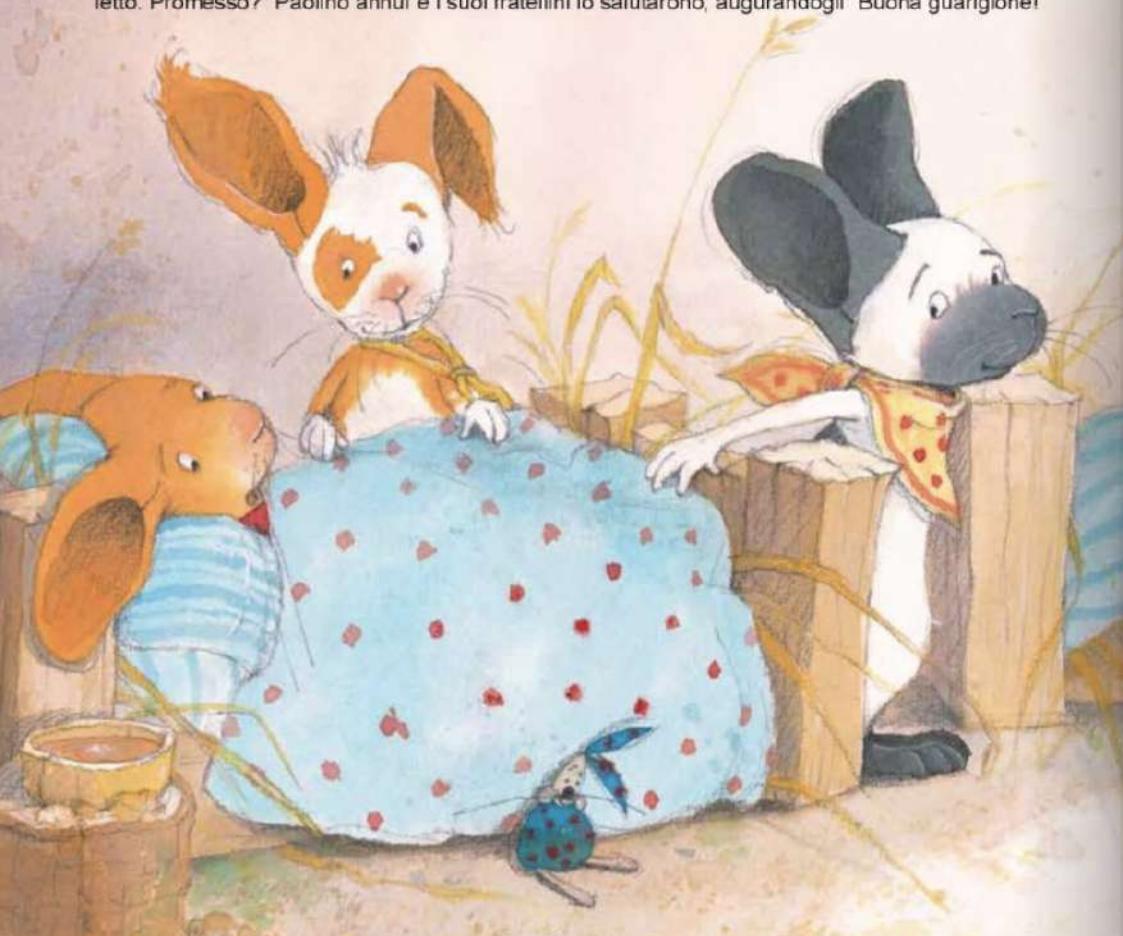
*Paulis Geschwister jubelten: „Jaaa!“, und Papa meinte: „Das klingt vernünftig.“*

*„Na gut“, seufzte Mama. „Aber nur unter einer Bedingung. Pauli, du musst brav im Bett bleiben. Versprochen?“ Pauli nickte, und die Geschwister winkten ihm zu und riefen: „Gute Besserung!“*

*“Robi ed io potremmo rimanere qui a occuparci di Paolino”, propose Macchietta. “E in caso di necessità Robi corre subito a chiamare la sua mamma.”*

*I fratellini di Paolino esultarono: “Siii!”, e il papà osservò: “Sembra una buona idea.”*

*“Va bene”, sospirò la mamma. “Ma a una condizione. Paolino, devi fare il bravo e rimanere a letto. Promesso?” Paolino annui e i suoi fratellini lo salutarono, augurandogli “Buona guarigione!”*





,So, und jetzt bauen wir eine Stoffkaninchen-Rutschbahn", sagte Edi. „Denn Spielen macht gesund!“ Doch schon beim ersten Rutsch machte es – PLATSCH!

,Mein Nickell“, rief Pauli erschrocken.

,Ist nicht schlimm!“, tröstete Kuki. „Der Tee war nur lauwarm. Aber wir sollten uns mit Nickel in die Sonne setzen.“

,Ich habe aber versprochen, dass ich im Bett bleibe“, zögerte Pauli.

,Tja, im Bett bleiben und draußen sein geht leider nicht“, seufzte Edi.

Pauli setzte sich plötzlich auf und strahlte:  
„Doch – das geht!“

"Dai, facciamo uno scivolo per i coniglietti di pezza", disse Robi. "Giocare fa bene alla salute!" Ma già alla prima scivolata ci fu uno – SPLAF!

"Il mio Ciuffo!", esclamò Paolino costernato.

"Non è nulla di grave!" lo consolò Macchietta. "Il tè era solo tiepido. Ma dovremmo metterci al sole con Ciuffo."

"Ho promesso che sarei rimasto a letto", esitò Paolino.

"Già, se si rimane a letto, non è possibile andare fuori al sole", sospirò Robi.

Tutt'a un tratto Paolino si mise a sedere ed esultò:  
"Invece sì, è possibile!"



„Mama hat nicht gesagt, WO das Bett stehen muss!“, rief Pauli.  
Und so schleppen Kuki und Edi Paulis Bett ins Freie. „Stellt es da  
unter den Baum, dann können wir ein Indianerzelt bauen.“ Häuptling  
Pauli legte seinen Blutsbruder Nickel in die Sonne, Edi holte  
Indianer-Zwieback und Kuki besorgte frisches Medizin-Wasser.  
„Mir geht es schon viel besser“, stellte Häuptling Pauli fest.  
„Spaß und Luft machen wirklich gesund. Nur schade, dass wir heute  
nicht am Teich spielen können ...“

“La mamma non ha detto DOVE deve stare il letto!” esclamò  
Paolino. E così Macchietta e Robi trascinarono fuori il letto.  
“Mettetelo lì sotto l’albero, così possiamo costruire una tenda degli  
indiani.” Il grande capo Paolino stese al sole il suo fratello di sangue  
Ciuffo, Robi andò a prendere delle fette biscottate indiane, mentre  
Macchietta si procurò dell’acqua medicinale fresca.  
“Mi sento già molto meglio”, constatò il grande capo Paolino.  
“Il divertimento e l’aria fresca sono le medicine migliori. Peccato  
solo che oggi non possiamo giocare allo stagno...”



„Doch. Wir tragen dich einfach zum Teich!“, meinte Kuki.  
„Das ist aber ziemlich weit“, jammerte Edi.  
„Ach was!“, rief Kuki. „Wenn Pauli die Luft anhält, ist er nicht so schwer.“  
So schleppten die beiden Freunde Paulis Bett ans Wasser.  
„Puh, was für eine Plackerei!“, stöhnte Edi. Erschöpft lehnte er sich ans Bettende und – PLATSCH!

“Invece sì. Ti possiamo trasportare fino allo stagno!” propose Macchietta.  
“Ma è piuttosto lontano”, si lamentò Robi.  
“Ma no!” esclamò Macchietta. “Se Paolino trattiene il respiro, non pesa poi così tanto.” Così i due amici trasportarono il letto di Paolino fino all’acqua.  
“Accidenti, che sfacchinata!” gemette Robi. Esausto si appoggiò al fondo del letto e – SPLAF!!